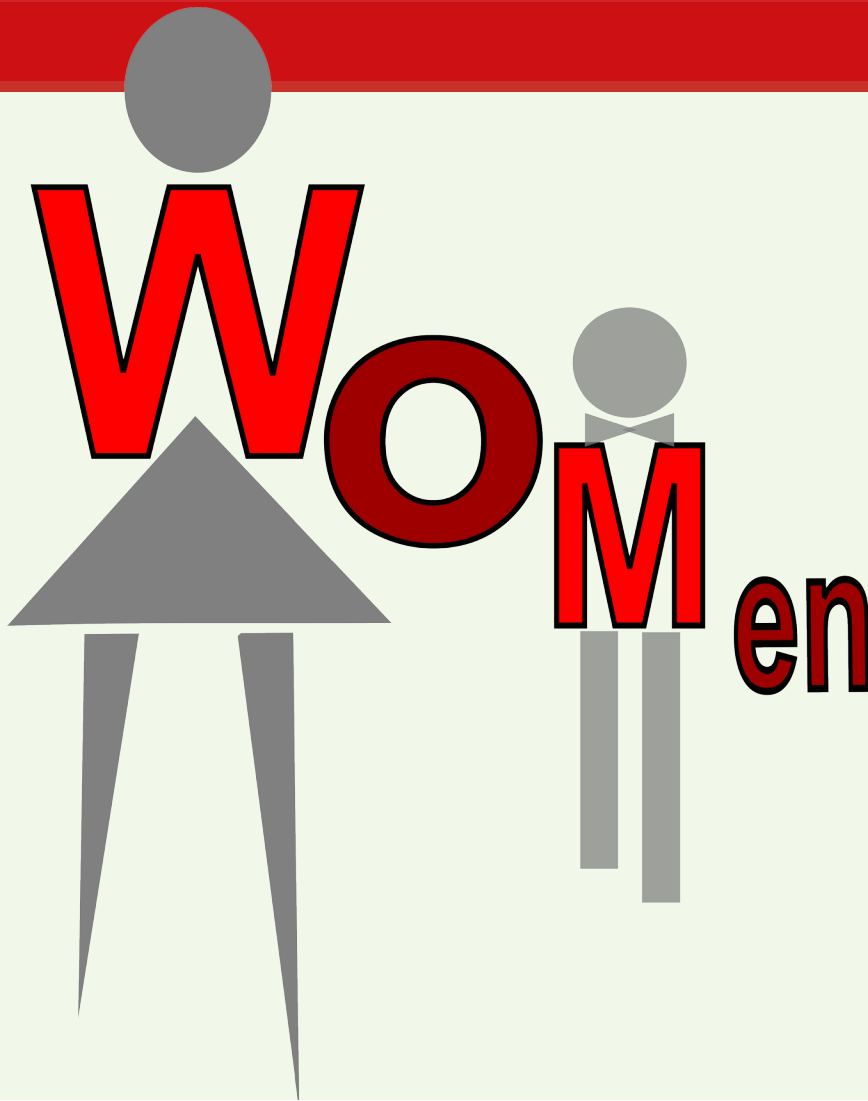


WOMEN DONNE AL PLURALE



Arte e pensieri,
per le donne e sulle donne

Mostra **WOMEN**

Burgio&Gomez studio
via Emilio Zago 7/H - Bologna
dal 24 gennaio al 14 febbraio 2026
Allestimento a cura di Burgio&Gomez studio
Catalogo a cura di Leonardo Cuccoli
Foto di Massimo Stefani



WOMEN

DONNE AL PLURALE

Arte e pensieri per le donne e sulle donne.

In un contesto contemporaneo profondamente segnato da repentine trasformazioni dei valori, tensioni sociali, sfide globali, lotte e conflitti, fratture e ricuciture e ancora gravato da stereotipi e modelli culturali patriarcali, si impone una riflessione sulla identità delle donne.

Questa mostra collettiva intende esplorare il ruolo della donna, indagandone gli aspetti più intimi ed emotivi, unitamente alle sue condizioni sociali ed economiche.

L'obiettivo è dare risalto a interpretazioni artistiche capaci di esprimere un punto di vista non convenzionale, libero da preconcetti ideologici.

Il progetto invita gli artisti a offrire il proprio contributo in merito alla pluralità del mondo femminile, cogliendone le molteplici sfaccettature, che vanno dalla sfera emotiva alle condizioni sociali, in relazione al contesto attuale.

Burgio&Gomez studio è lieto di organizzare questo evento espositivo, offrendo agli artisti la possibilità di produrre ed esporre opere che affrontino il tema proposto attraverso una vasta gamma di linguaggi espressivi, tra cui pittura, scultura, fotografia, installazioni multimediali, performance, reading e musica.

Benvenuti allo Studio Burgio&Gomez

Nel cuore pulsante della Bologna culturale, il nostro studio nasce come atelier di creazione e si evolve come spazio di contaminazione.

Crediamo nel potere dei processi creativi condivisi e nella forza del dialogo. Per questo, apriamo regolarmente le nostre porte a artisti emergenti e professionisti affermati, favorendo un confronto intergenerazionale.

Con il progetto "WOmen", lo studio si trasforma in un laboratorio di relazioni: un incontro di sguardi e tecniche che arricchisce il nostro fare arte e apre nuovi orizzonti.

Abbiamo cercato di creare un evento dove gli artisti potessero esporre ed esprimersi liberamente, fornendogli uno spazio adeguato, ma anche trovare un ambiente gradevole dal punto di vista umano. Un immenso grazie va agli artisti che hanno reso la mostra WOmen una bella esperienza.

È stato un onore ospitare le vostre opere e intrecciare i nostri percorsi creativi con i vostri. Il vostro contributo è stato fondamentale per trasformare il nostro studio in un punto d'incontro di riflessione e bellezza. Grazie per aver dato corpo al nostro ideale di scambio e condivisione.

A conclusione ci pare proprio che la nostra speranza di realizzare una mostra con opere belle e interessanti e chiudere le "fratture" che vediamo in questo periodostorico, allacciando nuovi rapporti e consolidando i vecchi, sia riuscita.



WOMEN DONNE AL PLURALE

**Arte e pensieri per le donne
e sulle donne.**

Hanno partecipato:

ANDREA POGGIPOLLINI
BURGIO & GOMEZ
BENEDETTA JANDOLO
CLAUDIO GAIBA
CONCETTA PUZZO
EMANUELA RUSSO
STEFANIA RUSSO
RICCARDO RUSSO
ERICA BORGHI
FABIANA GORETTI
FILIPPO GIBERTO
GIANNI PANCALDI
GIULIO GOLINELLI
GIULIA GIUSTI
GIUSEPPE RUGGERI
KATIA VOLPE
LAURA ZIZZI
LEO CUCCOLI
LORENZO Di TERLIZZI
MARINETTA BISI
PAOLA VENTURA
PAOLO BERETTI
RITA MAZZONI
ROBERTA MIGNANI



L'arte ha una funzione pedagogica?

Ho dedicato la mia vita all'educazione e alla formazione sia delle giovani generazioni che degli adulti e non ho mai smesso di porre attenzione ai contesti, alle opportunità e agli stimoli con i quali le persone possano orientarsi e trovare un loro percorso, una via, una strada per trovare il meglio di se stessi.

La mostra WO-MEN ci conduce in un percorso nel quale ciascuno di noi è portato a specchiarsi, a ri-riflettere. Crea un contesto multiforme che porta a interrogarsi su di sé, sul mondo e sulle nostre relazioni. La funzione pedagogica dell'arte si esprime e si sviluppa in tutto questo, dove la riflessione, lo specchio, deformato e piegato dalle sensibilità dell'artista, ci induce a guardare dentro noi stessi. Ma quale migliore funzione pedagogica è questa?

Allora arte come specchio, specchio delle nostre potenzialità, delle nostre risorse ma anche delle nostre fragilità, delle nostre sofferenze, dei nostri errori. Arte che, nella sua interpretazione del reale con gli occhi, le mani e i corpi degli artisti, ci fornisce un codice nuovo e diverso con il quale interpretare le nostre vite.

Qui, in WO-MEN, l'arte ci interroga e ci fa riflettere in particolare sulla dimensione femminile dell'esistenza, sulla sua straordinaria forza ed energia, ma anche sulla sua dolce sensibilità, sulla sua discrezione e sulla sua capacità di saper leggere il mondo e la vita oltre la superficie.

Leggere dentro, "intelligere". L'arte di WO-MEN ha una forza pedagogica di costruzione di una personalità libera, che non si fa condurre da alterità e da poteri costrittivi esterni. Per questo la femminilità che emerge in WO-MEN è un grido di libertà.

Ma non solo, WO-MEN apre una breccia in un possibile mondo di relazione dove le dimensioni maschile e femminile, nel reciproco riconoscimento, nella denuncia e nel deciso e convinto rifiuto di ogni prevaricazione e violenza sulle donne, nel rifiuto di ogni rapporto di squilibrato potere dell'uomo sulla donna, si fondono in un abbraccio solidale, al di là di ogni frattura, di ogni ferita, di ogni frammentazione.

Cornice non secondaria, è il tempo e il luogo come lo studio Burgio&Gomez nel quale WO-MEN è inserita. Art City Bologna, è un evento di arte, cultura e bellezza che si snoda nelle vie, nelle piazze e nelle case del centro di Bologna. L'arte, pertanto, non si chiude in luoghi riservati ed esclusivi ma si apre alla città, come un fluido inarrestabile che scorre ovunque, l'arte è ovunque.

Ma quale migliore funzione pedagogica è rendere l'arte a disposizione di tutte e tutti?

Mauro Borsarini
Presidente EduCare APS
Ex Dirigente Scolastico

Benvenuti a:

WOMEN
DONNE AL PLURALE

**Arte e pensieri per le donne
e sulle donne.**

Che la vostra esperienza abbia inizio

ANDREA POGGIPOLLINI

CATwoman

Piccola: resina e polvere di marmo
28 x 18 x 10 cm
2020

Grande: polistirolo, poliurea
150 x 50 x 38 cm
2017

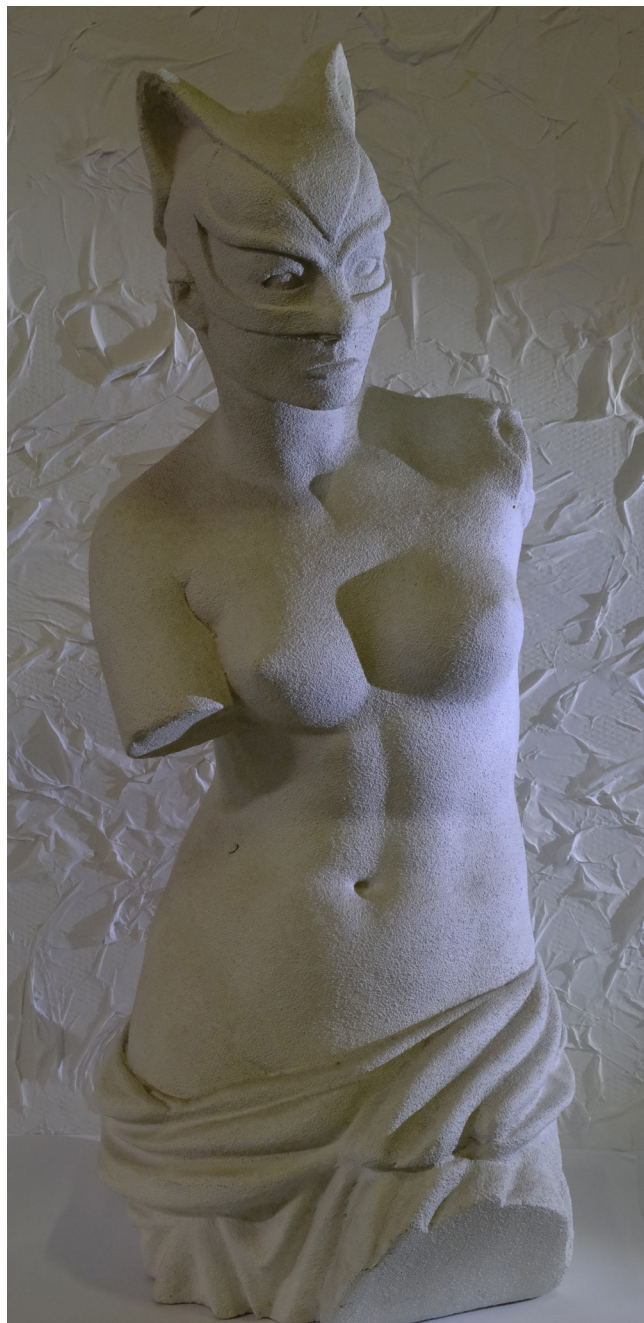
La donna gatta inventata nel fumetto, eroina affascinante, superba, furba, scontrosa, devota, dolce, fuggente, con ogni mistero velato e svelato che appartiene a ogni donna nella meraviglia della diversità.

Qui reinventata.

Cat di Milo riscopre la dea nella bellezza, confrontandosi in due epoche diverse.

Cat di fuoco intermedia, violenza ed istruzione.

Inginocchiata sul carbone si protegge pronta per esplodere nella femminilità più pura.





IMPONDERABILIA

Marina Abramovi/Ulay
Bologna 1977

“L'imponderabile. Fattori umani imponderabili come la sensibilità estetica. La soverchiante importanza degli imponderabili determina il comportamento umano.”



IMPONDERABILIA
Bugia d'amore (o di unione).

Polistirolo, poliurea, 215 x 110 x 60 cm.
Bologna 2026

Un sentimento passato, immobile,
imbalsamato, pietrificato, per trattenere ciò
che fu.

La menzogna ancora sconosciuta è nascosta
nelle maschere.

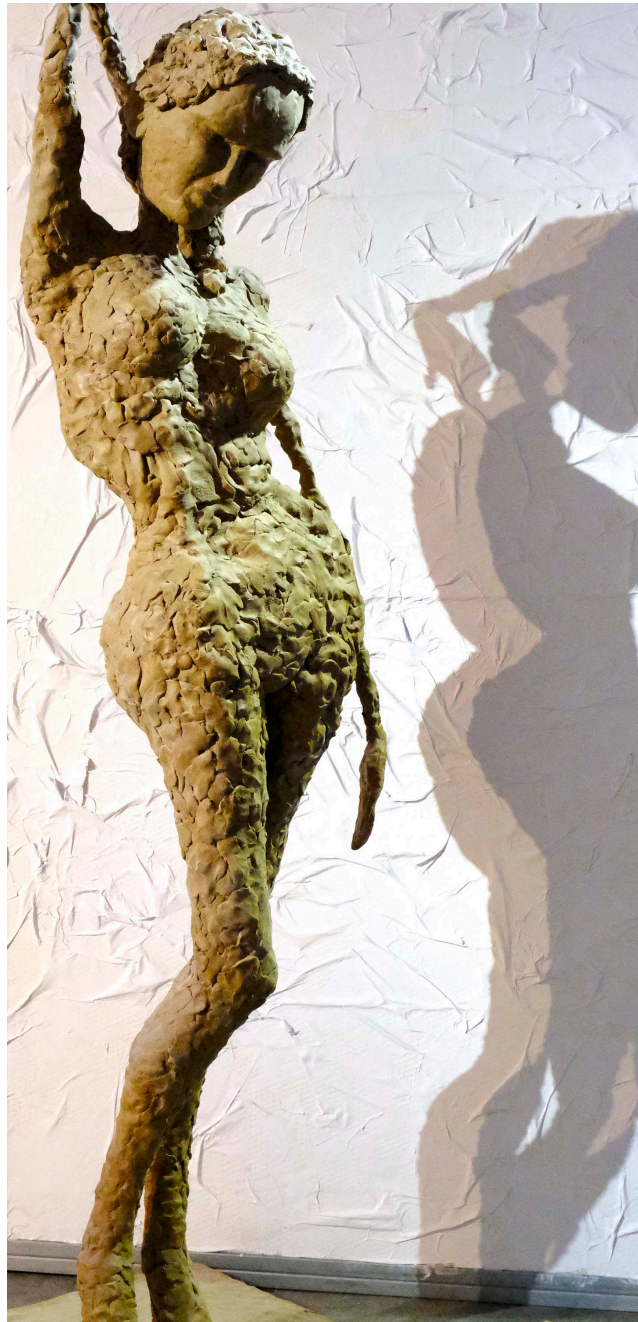
Un ricordo vivo per riflettere il concetto
d'unione, più che mai nudo.



Jiya - cubista somala

Resina, ferro.
200 x 40 x 40 cm
2018

Sono Jiya, ragazza somala
Mi osservi
Ti importa di me su questo
cubo in questa posa con
questa pelle che desideri o
denigri
Ma c'è ben altro
Una vita
Interessatene



ANDREA POGGIPOLLINI
APP

Dopo gli studi artistici si dedica a progetti grafici, vignette per riviste a Milano per poi specializzarsi nella lavorazione di diversi materiali, approfondendo la scenografia e scenotecnica.

Da oltre un trentennio collabora con la Panini di Modena in veste di scenografo, arredatore, scultore per manifestazioni ed eventi.

E poi lavori importanti per artisti come Adrian Tranquilli e Marcello Jori.

Si dedica alla ricerca di tematiche contemporanee e sociali che diventano i concept delle mostre curate negli anni tra Fotografia Europea (Reggio Emilia) e ArtCity Bologna. Oggi l'espressione artistica si identifica nel trittico della scultura, fotografia, installazione.

Vive e opera a Bologna e in Toscana.

BURGIO & GOMEZ

WOMen

Ceramica patinata
160 x 110 x 40 cm
2026

WOMen significa donne ma contiene anche la parola uomo, è un'opera realizzata per questo contesto specifico, ma che si inserisce in un progetto di più ampio respiro, iniziato nel 2025 con la mostra "Fratture & Ricuciture".

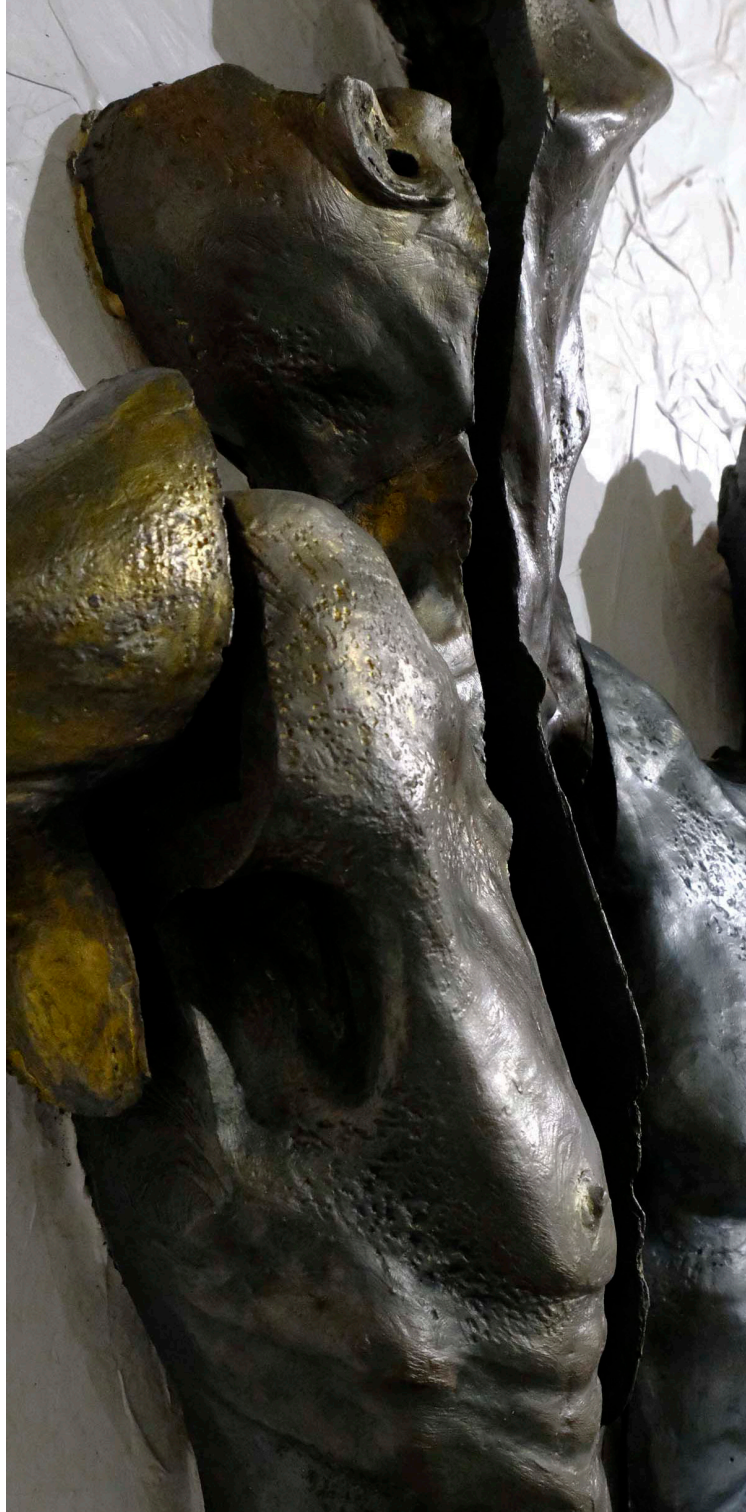
Vuole parlare degli aspetti che come coppia di artisti abbiamo affrontato, affrontiamo e affronteremo in futuro.

Lavorando in coppia, pensare e realizzare una scultura, una scenografia, qualsiasi opera artistica contiene momenti di tensione, fratture, dovuti alle differenze di ruolo, di capacità tecniche, di sensibilità artistiche e fasi di ricucitura che ci consentono di continuare il nostro percorso.

Le singolarità della Lei e del Lui esistono, ne prendiamo atto, non pensiamo di livellarle su un piano di parità, usiamo le nostre diverse valenze e i nostri potenziali, sia positivi che negativi alla ricerca di nuovi punti di equilibrio che riconosciamo come NOSTRI.

Questa reazione/relazione artistica, complessa, non facile, dove possono esserci anche temporanee apparenti prevaricazioni, diversi punti di vista, diverse visioni, avviene in un sistema aperto anche a contaminazioni esterne. Un processo che dai nostri "reagenti" si concretizza in nuove molecole di arte che immettiamo nel sistema.

Women vuole rappresentare un mondo dove la LEI e il LUI costruiscono insieme e dove le differenze coesistono e sono in armonia fra loro.





BURGIO & GOMEZ

Burgio Barbara ha seguito una formazione artistica classica.

Si è laureata in Architettura a Firenze e all'Accademia di Belle arti di Bologna.

Attualmente insegna Discipline Plastiche scultoree al Liceo Artistico Arcangeli di Bologna.

Gomez, Luca Pomi, autodidatta, ha una formazione scientifica.

Da anni realizzano, in coppia, sculture, scenografie e installazioni anche monumentali. Hanno partecipato a numerose mostre collettive, e realizzato scenografie per diverse compagnie teatrali.

Fratture 2

Terra nera, ferro installazione
200 x 90 x 90 cm c.a.
2025

Le forme anatomiche di una donna si frantumano lasciando i propri frammenti a terra. L'opera vuole essere un invito ad indagare sui processi di rottura e ricostruzione che coesistono e sono esasperati nel mondo contemporaneo da un'estrema frammentazione in tutti i tessuti: culturale, sociale, economico e ambientale, come nella vita e nell'esperienza operativa del fare dell'artista. Si riflette sui vuoti che la frammentazione produce, sulle ricuciture che vanno a riempire i tessuti lacerati e sul ciclo delle ri-fratture che inevitabilmente riprodurranno ri-cuciture.





BENEDETTA JANDOLO

WOMAN

Contro la violenza sulle donne

Carta P.V.C.
100 x 37 cm
2025

Free Iran

dedicato alle donne iraniane
100 x 37 cm
2025

“La storia di ogni tempo e di oggi in particolare, insegna che le donne verranno dimenticate se si dimenticano di pensare a loro stesse” LOUISE OTTO PETERS – 1849





BENEDETTA JANDOLO

Nasce a Forlì dove frequenta l'Istituto d'Arte e consegue il diploma di Disegnatore Anatomico presso l'Università di Bologna.

Frequenta il corso di pittura su legno presso l'I.N.I.A.S.A. di Venezia. Vive e lavora a Bologna dove ha insegnato al Liceo Artistico.

Dal 1991, l'artista partecipa a numerose mostre in Italia e all'estero. Sulla sua indagine operativa in continua evoluzione hanno scritto diversi studiosi ed esperti del settore.

Le sue opere si trovano in permanenza in numerose collezioni pubbliche e private italiane e straniere.

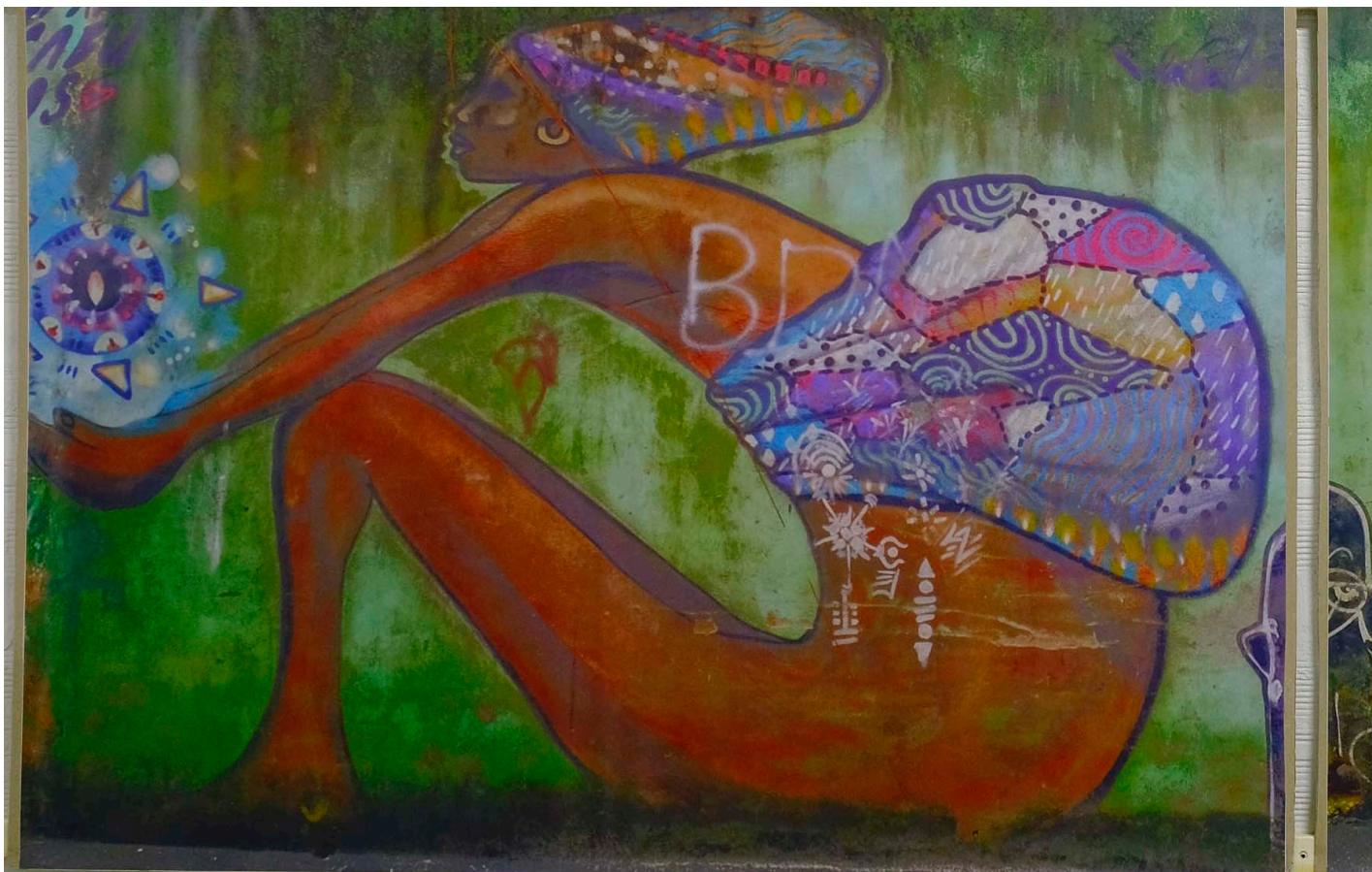


CLAUDIO GAIBA

La natura ama nascondersi.

Stampa plotter su carta
220 x 80 cm
2025

La natura, nella sua femminilità così apparente, cela una profonda armonia nascosta.
Le due opere ritraggono due murali fotografati alla città vecchia di Salvador Bahia, in Brasile.

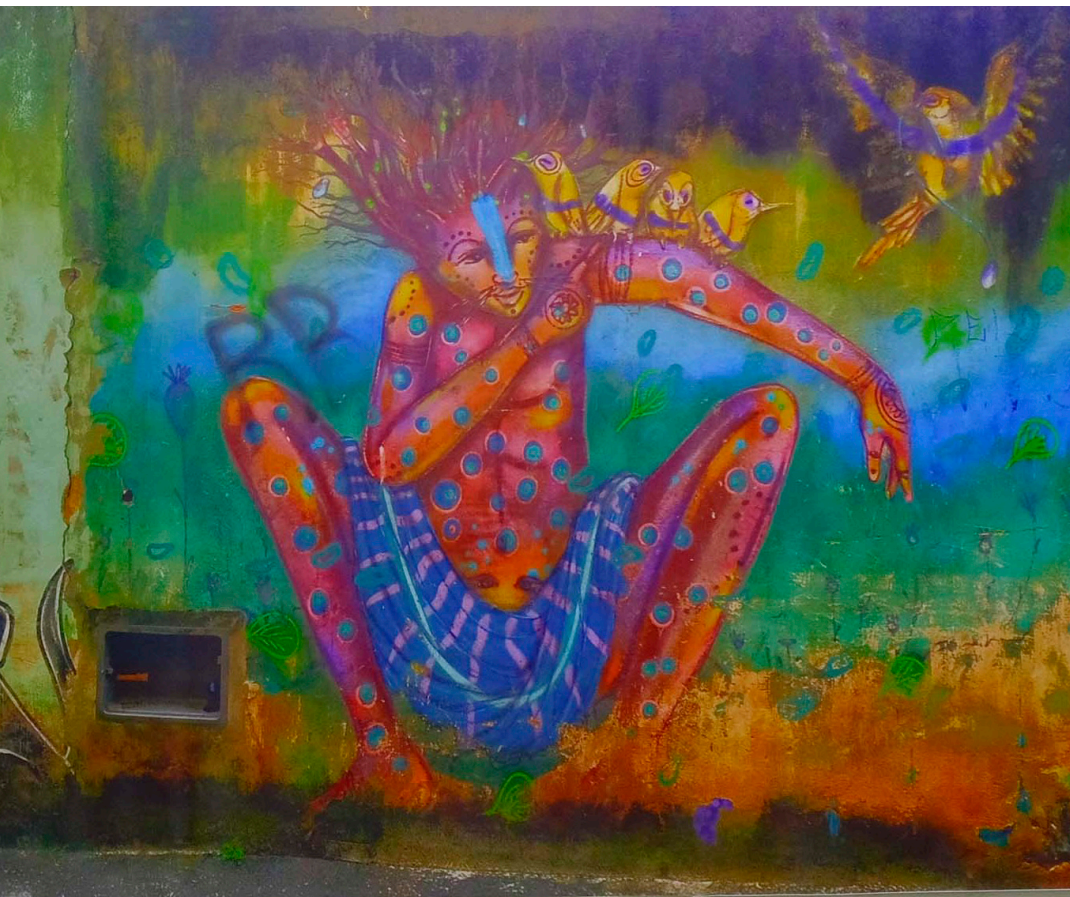


CLAUDIO GAIBA

San Giovanni in Persiceto
1958

Mi sono ritrovato
a fotografare in un
percorso con me stesso,
raccogliendo emozioni
da ciò che incontro, a
testimonianza della grande
condivisione tra noi e ciò
che ci circonda.

Ha esposto alla personale
"L'essenziale è invisibile
agli occhi" a San Giovanni
in Persiceto nel giugno del
2025.



EMANUELA, STEFANIA, RICCARDO RUSSO

[EPOLENEP]

Video installazione, bianco e nero, rallenty e rewind, audio
in loop
Proiezione su carta
2025

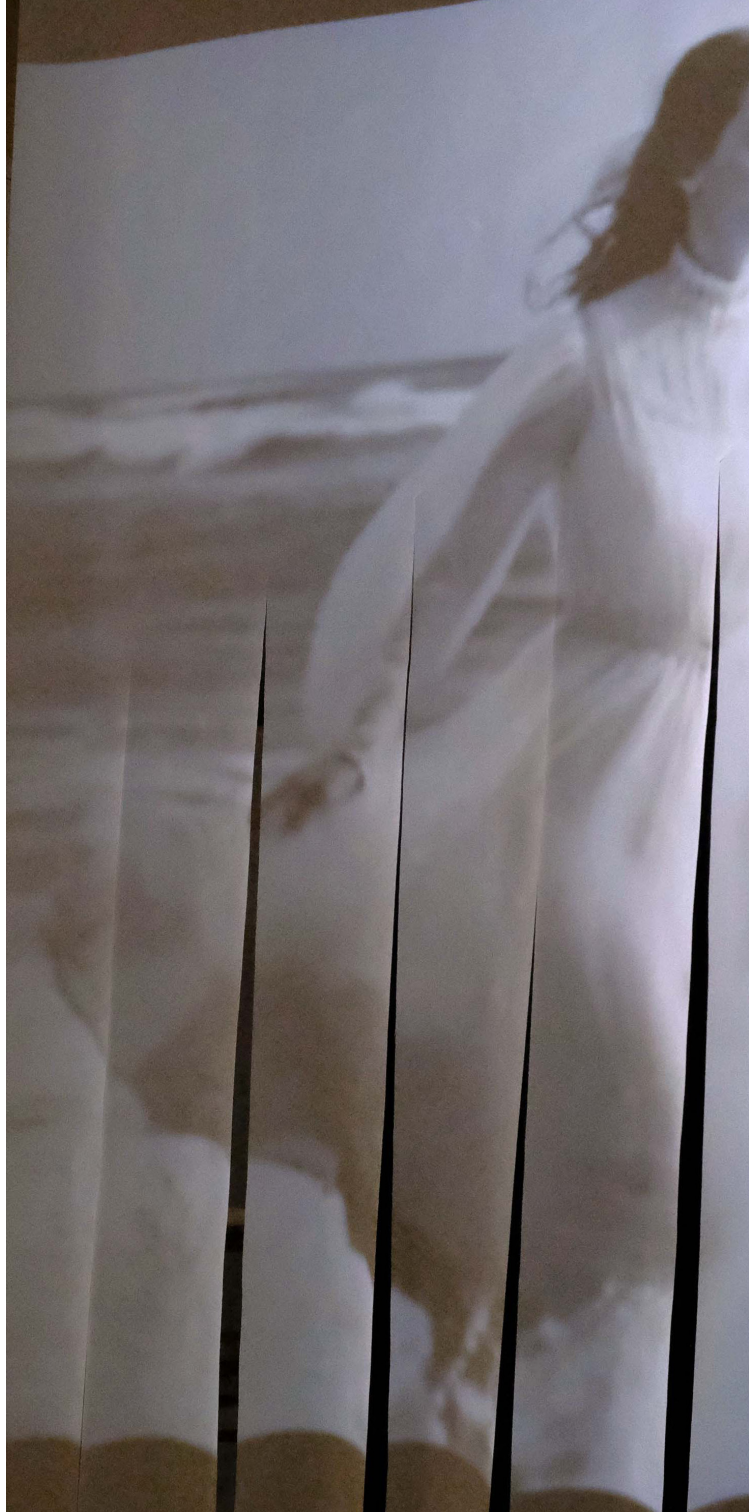
L'opera mette in scena una figura femminile che corre lungo una spiaggia-soglia, uno spazio liminale in cui il tempo perde la propria direzione lineare.

Il corpo avanza, si arresta, torna indietro, ricomincia: non corre per arrivare, ma per restare nel movimento. Ogni gesto si ripete come un'eco, ogni passo sembra il primo.

Il bianco e nero, dalla qualità retrò e archetipica, sottrae il corpo a un tempo storico determinato e lo trasforma in corpo collettivo, universale. L'immagine, costruita attraverso rallenty e rewind, si avvolge su sé stessa, rendendo visibile un tempo che insiste, si ripiega, si consuma nel proprio ritorno.

La dimensione sonora gioca un ruolo strutturale nell'opera. Il rumore del mare e la base musicale, ispirata alla poetica di Arvo Pärt e alla sua ricerca di una forma sonora essenziale, vengono sottoposti a loop e rewind, perdendo progressivamente la loro funzione narrativa. Il suono diventa così spazio di ascolto e di attesa, una presenza minima e ripetitiva che amplifica la sospensione temporale e la tensione meditativa dell'immagine.

La proiezione su tulle sospeso produce un effetto quasi olografico e invita lo spettatore ad attraversare fisicamente l'opera, entrando nella trama visiva e sonora dell'installazione. Penelope non racconta una storia, ma attiva un processo infinito: un gesto che, ripetendosi, incrina il senso e apre nuove possibilità di identità. Il futuro non è una linea tracciata, ma uno spazio di possibilità.





EMANUELA FRANCESCA
RUSSO, STEFANIA ANNA
RUSSO, RICCARDO RUSSO

Il progetto nasce dalla collaborazione tra i tre artisti, intrecciando pratiche artistiche, ricerca sonora e progettazione culturale.

Emanuela è artista visiva e insegnante con formazione in scenografia; lavora tra video e installazione indagando corpo, spazio e tempo, e utilizza anche l'intelligenza artificiale come strumento critico.

Stefania è musicista, musicologa e didatta; la sua ricerca unisce musica, performance e sperimentazione educativa con un approccio inclusivo.

Riccardo è direttore creativo e professionista del marketing culturale; si occupa di comunicazione e strategie per istituzioni artistiche e teatrali.



CONCETTA PUZZO

IPAZIA DI ALESSANDRIA

Lettura di Concetta Puzzo
2026

Materiale riadattato dal sito Fundacion Aquae:
Hipatia de Alejandría, la primera mujer matemática.



CONCETTA PUZZO

Laurea in Teologia, vive e lavora a Bologna come docente di scuola primaria.

Si diletta con la lettura e la scrittura, è stata selezionata nella pubblicazione un libro di poesie dal titolo "Orizzonti", un'antologia di esemplari del linguaggio poetico contemporaneo

Ed. Letteraria Internazionale.



ENRICA BORGHI

Cominciamo a Vivere....Continuiamo a danzare...

cartone pressato, rete metallica e stoffe - bidimensionale/
materico.

100x 80 cm

2026

Spesso costrette al silenzio, senza poter "dare voce" al proprio sentire, soffrendo intimamente senza riuscire più a decifrare ciò che si prova, per aver sopportando l' inaccettabile...

Considerando di dover convivere con mortificazioni regolari perché considerate "parte della vita" ...

La tenuta alla sofferenza come prova del valore personale....

Poi

Eccole: le giovani donne!

Con loro possiamo ri-nascere: nuove energie travolgenti ti attraversano,...

e possiamo danzare, se vogliamo possiamo Cominciare a Vivere...

per Noi e per Loro.



ENRICA BORGHI

Si dedica agli studi artistici al Liceo Artistico F. Arcangeli; alla scuola di scultura applicata ASSA (gestita dallo scultore Gualandi in collaborazione con Wolfango e col Prof. Marchesini); all'Accademia di Belle Arti nel corso di Scenografia.

Partecipa a varie mostre collettive, spesso a tema "Antiviolenza", anche fuori regione.

Oggi lavora quotidianamente nel proprio laboratorio/abitazione a Persiceto, interessata ad approfondire tecniche grafico/pittoriche, materico/scultoree



FABIANA GORETTI

Perdersi e ritrovarsi

Acquerello e tecnica mista

110 x 70 cm

2026

Le simmetrie e le contrapposizioni tra una donna e un uomo che si guardano, si legano, sentono di avere le radici nel proprio vissuto ma si proiettano, coi rami che fuoriescono dal loro corpo, verso un altrove. I tasselli che formano una trama in stile "cloisonné" sono esperienze, ricordi, rimpianti.

Ma i fili che scorrono tra le loro dita possono diventare nodi e sono colorati.





FABIANA GORETTI

Dopo anni di insegnamento nelle materie artistiche, ho iniziato a dedicarmi alle arti, realizzando acquerelli, terrecotte, murali, decori urbani.

Ho praticato l'arte dello shodo (calligrafia giapponese) esponendo a una collettiva a Tokyo nel 2014.

Ho partecipato a varie collettive in occasione delle giornate del contemporaneo di Ferrara.

GIBERTO FILIPPO

Adesso Basta

Colori acrilici con Tecnica mista.

60 x 50 cm

2025

É un grido d'allarme contro i femminicidi, colori forti e immagini che esprimono sentimenti di rabbia e frustrazione.





GIBERTO FILIPPO (GIBBO)

Conselice - RA

Ha insegnato Discipline plastiche scultoree al Liceo Artistico Arcangeli di Bologna.

Da sempre è impegnato nelle attività di volontariato con varie associazioni culturali con le quali collabora con attività di valorizzazione e recupero della MEMORIA artistica e storica.

Vive e lavora nel proprio paese.

GIANNI PANCALDI

Oltre la carne

ferro
30 x 30 x 160 cm
2023

Non siamo esseri umani che fanno un'esperienza spirituale,
ma esseri spirituali che vivono un'esperienza umana. Cit.
Pierre Teilhard de Chardin
Nessuna esperienza umana dovrebbe essere violenza contro
una donna.





GIANNI PANCALDI

Sono un artista che negli oggetti abbandonati trova un linguaggio per esprimersi e dare nuova vita alla materia.

La ruggine, segno del tempo che passa, non frena la mia creatività.

GIULIO GOLINELLI

Erik, il sorriso che inganna

Terracotta
45 x 45 x 30 cm
2012

Questa scultura non racconta un atto di violenza.
Racconta ciò che spesso lo precede.
Il personaggio che vedi non urla, non colpisce, non
minaccia apertamente.
Sorridente. Si avvicina. Chiede. Insinua.
La violenza di genere, molto spesso, nasce qui: nella
manipolazione, nel controllo emotivo, nella normalizzazione
dell'invasione dell'altro.

Quest'opera è un invito a guardare prima.
Prima del gesto estremo. Prima del silenzio.
Prima che la violenza diventi visibile.

www.operattore.it





GIULIO GOLINELLI

Sono uno scultore e artista visivo.

La mia ricerca nasce dall'osservazione delle persone e delle emozioni che attraversano la vita quotidiana: tensioni, fragilità, desideri, paure e ambiguità.

La scultura è il mezzo attraverso cui do forma a ciò che spesso resta invisibile o non detto. Utilizzo la figura grottesca e l'ironia come strumenti di avvicinamento, non per attenuare i temi affrontati, ma per costruire un ponte emotivo con chi osserva e favorire un riconoscimento diretto e consapevole.



GIULIA GIUSTI

La forza

Ceramica
20 x 41cm
2025

Bassorilievo rappresentante l'undicesima carta dei tarocchi, la Forza, di Oswald Wirth.

Questo arcano glorifica l'esercizio di una potenza femminile che, senza sforzo apparente, doma un leone infuriato.

Esso incarna la foga indisciplinata e la veemenza passionale.

Si parla, qui, di padroneggiare, non di uccidere, così da trasmutare le forze tendenti al male in energie benefiche e salutari.

Ho scelto di portare questo lavoro perché credo fermamente che la distruzione del male non porterà a un coronamento di pace.

Il male si può reincarnare e si reincarnerà se ad esso non verrà tirata fuori la sua luce interiore.

Ognuno di noi è costituito di luce e ombra, e se si cede all'oscurità o si inciampa in essa, in chi dobbiamo sperare se non nel prossimo?

Dov'è finito il concetto di umanità, di carità, di amore?

Raccogliamoci e raccogliamo.



GIULIA GIUSTI

Mi chiamo Giulia sono diplomata al liceo artistico, indirizzo scultura. Ho completato un corso tecnico ceramico a Faenza e, appassionata di scultura, ho svolto un tirocinio presso lo scultore Paolo Gualandi che mi ha permesso di sviluppare il mio linguaggio artistico.



GIUSEPPE RUGGERI

Le Tre Sentinelle

(Bellezza, Amore, Speranza)

Polvere di marmo e cemento bianco lucidato e ceramica.

3 elementi: 110 x 50 x 40 cm

L'installazione si compone di un trittico scultoreo raffigurante tre figure femminili stilizzate.

L'opera esplora il ruolo della donna non solo come soggetto estetico, ma come custode di valori universali.

Posizionate in gruppo, le sculture assumono la funzione di "Sentinelle", presenze silenziose e ieratiche poste a difesa dei pilastri dell'esistenza umana: la Bellezza, l'Amore e la Speranza.

Le sculture presentano uno stile contemporaneo e minimale, caratterizzato da linee essenziali che allungano la figura verso l'alto, conferendo un senso di spiritualità e leggerezza.

La stilizzazione estrema dei corpi, elimina i dettagli superflui concentrandosi sulla verticalità.

L'uso della ceramica smaltata per le estremità superiori crea un netto contrasto materico con il resto del corpo.

La lucentezza dello smalto riflette la luce in modo variabile, simboleggiando la vivacità del pensiero e la preziosità della coscienza.

Le due figure bianche rappresentano la purezza, la luce e la Speranza. Il bianco funge da tela intonsa, un richiamo alla possibilità e al futuro.

La figura rossa è posta strategicamente tra le altre, come vertice del triangolo visivo.

Il rosso simboleggia la Bellezza carnale e l'Amore passionale, il fulcro vitale che scalda l'astrazione del bianco.

Le tre figure non sono semplici figure, ma entità vigili.

Il contrasto tra la finitura opaca del corpo e quella lucida della ceramica smaltata sulla testa suggerisce una dualità tra la stabilità della terra (il corpo/sentinella) e l'elevazione dell'intelletto e dello spirito (la testa).



Infine "Le Sentinelle" invitano l'osservatore a una sosta riflessiva.

Attraverso l'eleganza delle forme e la forza simbolica dei colori, l'opera celebra la figura femminile come pilastro portante dell'umanità, capace di vegliare con grazia e fermezza sui sentimenti più profondi che nobilitano il mondo.

GIUSEPPE RUGGERI

Enna, 1974

Ha frequentato l'istituto d'Arte di Enna, l'Accademia di Belle Arti di Catania e Bologna.

Ha insegnato al liceo Artistico di Bologna dal 2003 al 2019.

Attualmente docente di Discipline Plastiche e Scultoree presso l'I.I.S. Archimede in San Giovanni in Persiceto.

Ha collaborato con diversi artisti e partecipato a varie mostre.



KATIA VOLPE

Fiore

Argilla chimica e smalti
30 X 40 X 25 cm
2024

I fiori sono l'elemento distintivo della primavera.
Al mondo non esiste segno più chiaro di rinnovamento, risveglio, rinascita.
Delicati i fiori dei frutti anticipano i frutti che verranno; altri invece sono il raggianti culmine della vita delle piante.
Le loro infiorescenze effimere sono associate a ciò che appassisce velocemente.
I fiori spiccano coi colori vivaci, tutta la natura è coinvolta nel processo generativo dei fiori.
La natura ermafrodita dei fiori è simbolo dell'Unione degli opposti nel processo di auto realizzazione

Lame

Installazione Cartapesta, foglie di ottone, rame e alluminio, coltelli
120 x 100 x 40 cm
2024

Cinque masse d'oro, bronzo e argento, rappresentano l'origine, l'embrione.
Gli elementi maschili e femminili, che hanno generato la vita, uniti, sono conficcati da lame, esorcizzazione del dolore.

Il coltello evoca il bisturi utilizzato negli interventi chirurgici subiti: episiotomia e taglio cesareo, entrambi richiedono punti di sutura ed un decorso post operatorio lungo e doloroso.

Al contempo, evocano anche il potere curativo, taglio volontario per abbracciare un patto vitale più sacro, aprire un varco nella forma embrionale che è vita.

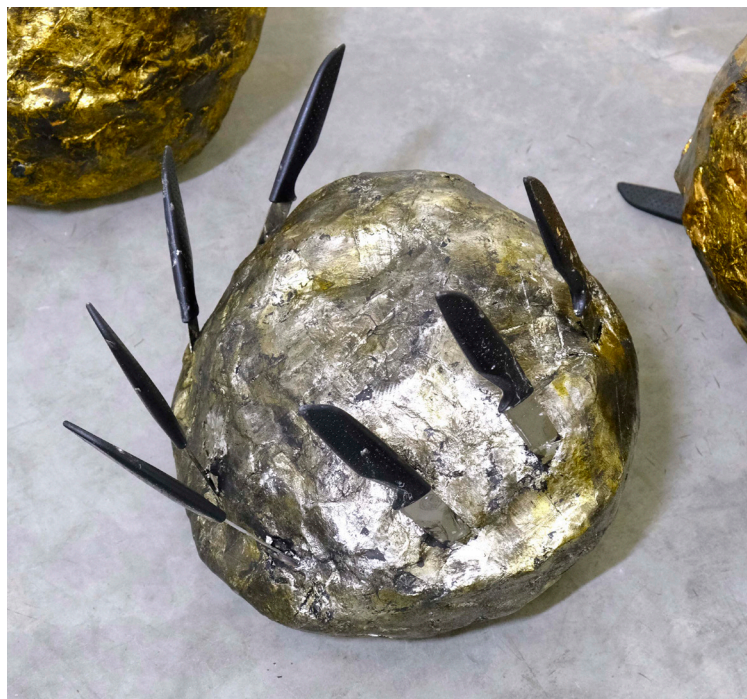




KATIA VOLPE

Diplomata al liceo artistico
Francesco Arcangeli di
Bologna.
Laureata in scultura
all'Accademia di Belle Arti
Bologna.

Ha partecipato a mostre
nazionali ed internazionali.
Ha insegnato al liceo
artistico Francesco
Arcangeli di Bologna dal
2022 al 2025. Attualmente
è docente di ruolo in
Discipline Plastiche
Scoltoree e Scenoplastiche
a Oristano, dove vive.



LAURA ZIZZI

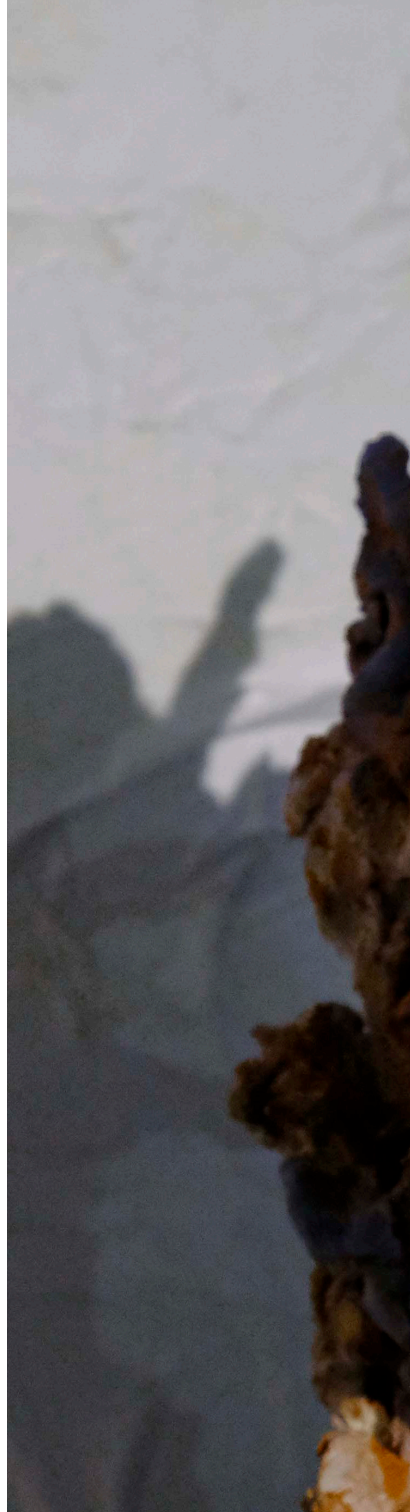
La venere di pelo

Ceramica, 40x40x80 cm
2026

Donna una sciacalla, figura zoomorfa, diventa simbolo della condizione della contemporanea: selvatica, limitrofa, posta su una soglia instabile. la venere di pelo incarna una femminilità che abita il confine tra protezione e ferinità, in un equilibrio simmetrico tra istinto materno e istinto selvaggio. il riferimento alla venere di Milo è presente e sovvertito.

Non è una venere classica: condivide con lei la potenza femminile, ma non è addomesticata né desiderabile. è pericolosa.

Infettata la sciacalla entra nella narrazione come un coltello educato, una citazione classica dall'istinto. è una figura che protegge perché può essere feroce, che nutre perché conosce la mancanza. Una femminilità simbolica che non chiede di essere contemplata, ma riconosciuta come forza primaria





LAURA ZIZZI

Bologna, 1984.

È una scultrice attiva tra ricerca plastica, opera pubblica e arte sacra.

Formata all'Accademia di Belle Arti di Bologna, lavora con materiali tradizionali, tra cui bronzo e ceramica, esplorando i temi della metamorfosi e della figura.

Ha realizzato opere pubbliche e permanenti ed esposto in mostre personali e collettive.

Collabora a progetti di accessibilità visiva e ha partecipato a residenze artistiche e produzioni cinematografiche.

LEO CUCCOLI

Black Box

Fotografie stampate a sublimazione su tessuto
200/250 x 200 cm
2024

All'interno di questo cubo nero, 'arte non è solo da osservare, ma diventa un catalizzatore di emozioni e riflessioni profonde.

Il progetto "Senza Difesa" utilizza la potenza della fotografia

per rivelare una realtà allarmante: la violenza sulle donne. Le maxi fotografie, che emergono dalle pareti nere come fari di verità, raccontano storie di coraggio e resilienza, invitando lo spettatore a guardare oltre la superficie e a impegnarsi in un'introspezione necessaria.

Questo progetto ci spinge a interrogarci sulle atrocità persistenti nella nostra società e sull'apparente indifferenza.

La Black Box diventa un palcoscenico per una riflessione collettiva, un luogo di condivisione e confronto, dove possiamo riconoscere e assumerci la responsabilità nel combattere ogni forma di violenza, fisica e psicologica.

Senza Difesa

Fotografie stampate a sublimazione su tessuto
85 x 150 cm
2023

Un Progetto di Sensibilizzazione contro la Violenza di Genere
Guardiamo oltre l'indifferenza

"Senza Difesa" è un'iniziativa fotografica che nasce dall'urgenza di affrontare la violenza di genere, un fenomeno sociale complesso che richiede l'attenzione di tutti noi. Questo progetto fotografico, nasce come denuncia e intende offrire un'occasione per riflettere, comprendere e agire contro una realtà spesso silenziosa ma devastante.





LEO CUCCOLI

Nasce a Bologna nel 1964.

Dopo aver completato gli studi, inizia la sua carriera come graphic designer, dedicandosi con passione alla progettazione e realizzazione di prodotti di comunicazione.

Si afferma come libero professionista.

Con il passare del tempo, la passione per la fotografia emerge prepotente.

Attualmente è un fotografo professionista che utilizza il mezzo fotografico per esprimere la sua visione artistica e sociale.

Dal 2025 promuove progetti di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne: Senza Difesa e Help MyHelp, progetti che riflettono il suo impegno sociale.

La nostra missione è sensibilizzare la comunità attraverso immagini, informando e fornendo strumenti per riconoscere e prevenire la violenza di genere.

LORENZO DI TERLIZZI

Tutto l'Amore

acrilico su tela, inserti in filo di lana e metallo
2026

L'artista vuole raccontare con questo quadro il rapporto madre-figlio maschio, sottolineando l'influenza della madre nel suo carattere e abitudini, e l'inconvenzionalità rispetto ai classici ruoli di genere.

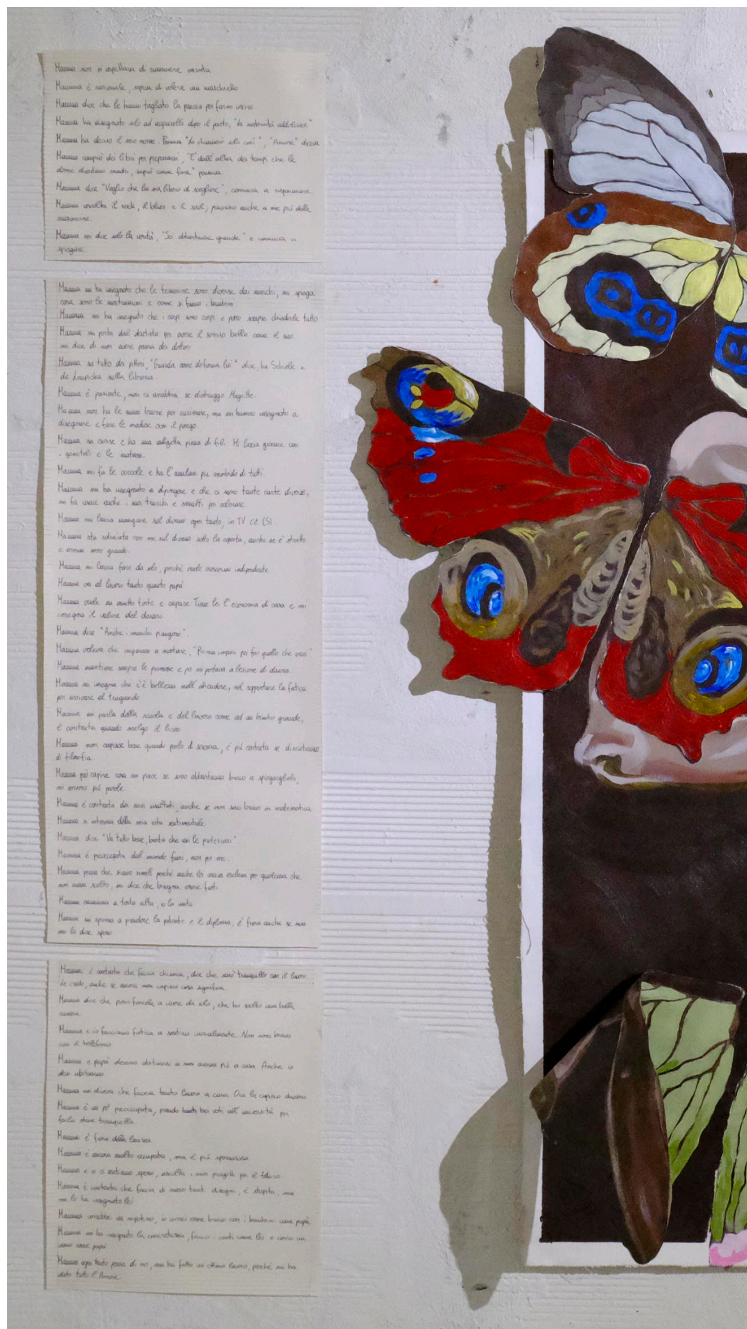
È proprio dalla madre che l'artista apprende e fa propri aspetti della propria personalità associati spesso al maschile come: pazienza, tenacia, senso del dovere, sacrificio, amministrazione e valore del denaro.

L'opera si pone di coinvolgere tutti e cinque i sensi: vista-quadro, olfatto-muschio bianco, udito-musica, tatto-apertura del quadro, gusto-gomme da masticare.

Il dipinto può essere visualizzato in due diversi modi: chiuso e aperto. L'artista concepisce questi due momenti come successivi; in prima istanza, il quadro chiuso, rappresenta la madre dell'artista durante la gravidanza.

Successivamente si può aprire il quadro (da sinistra a destra, dal basso all'alto) per rivelare una serie di sette farfalle (tutte realmente esistenti) che coprono la figura principale.

Le farfalle rappresentano la metamorfosi, il cambiamento e la femminilità che si scontra con un tipo di pittura più materica e consistente, dal carattere poco delicato e più maschile.



LORENZO DI TERLIZZI

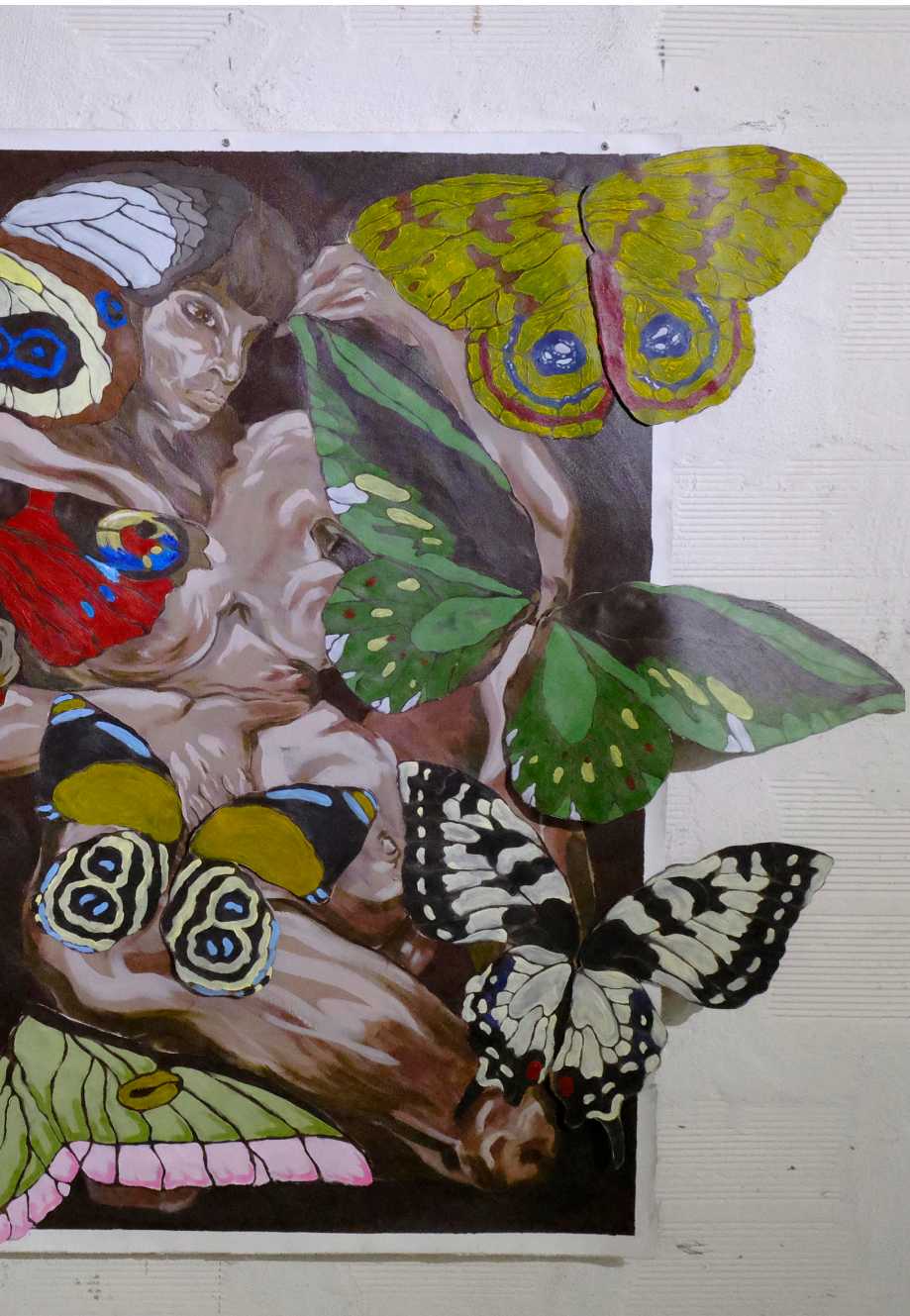
Reggio Emilia, 2001

Unisce formazione scientifica e ricerca artistica.

Laureato in chimica industriale, ha avviato la sua produzione pittorica e scultorea proprio grazie a un progetto universitario.

L'artista non cerca la libera interpretazione, ma guida l'osservatore nel proprio immaginario attraverso un'esperienza multisensoriale.

Le sue opere svelano una narrazione complessa, fatta di simboli religiosi e culturali, più o meno nascosti, pronti a essere decodificati.



MARINETTA BISI

AV 1522

Video di Marinetta Bisi
2023

4'55" il tempo necessario per leggere il nome delle 120 donne vittime di femminicidio nel 2023. Un femminicidio ogni tre giorni.

Non possiamo assuefarci a questo stillicidio e trasformare le vite distrutte delle donne in numeri di un fenomeno che accettiamo.

Speriamo che nel prossimo futuro, le panchine rosse diventino oggetti di antiquariato insieme a quello che rappresentano.





MARINETTA BISI

Abito a Bologna e sono socia del circolo fotografico Petroniano.

Scatto fotografie da molti anni, prima in analogico e in bianco e nero, poi con l'avvento del digitale prevalentemente a colori.

Da qualche anno oriento i miei scatti alla produzione di audiovisivi che consentono un approccio più complesso al tema che decido di trattare.

Alla narrazione visiva viene affiancata quella sonora, rafforzandone il messaggio.

PAOLA VENTURA

Elogio alla frattura.

la famiglia può non essere sacra.

Tecnica mista
110 x 110 x 50
2026

L'opera si sviluppa su molteplici piani, di tempo e simbolici focalizzandosi sullo stereotipo della donna in famiglia quindi come elemento ricorrente vi è il velo di una presunta MA.../..DONNA.

FILO CONDUTTORE LE CREPE, TAGLI, LA MATERIA PALPABILE.

La prospettiva nel tempo, il profilo femminile, gli elementi preziosi dell'oro nei tagli, i semi come elementi di rinascita e rumore, il gesso e lo stucco per eliminare ed oscurare.

La tela tonda per ricordare il prezioso Tondo Doni.

"Qualunque decisione tu abbia preso per il tuo futuro, sei autorizzato, e direi incoraggiato, a sottoporla ad un continuo esame, pronto a cambiarla, se non risponde più ai tuoi desideri".

Rita Levi Montalcini.





PAOLA VENTURA

Diplomata al Liceo Artistico
e all'Accademia di Belle
Arti di Bologna.

Dal 1986 ho insegnato
discipline pittoriche
presso istituti d'arte licei
artistici. Ho tenuto corsi
per l'insegnamento e la
formazione degli adulti
restauratori del legno per
il comune di Piacenza, qui
ho collaborato con altri
artisti per installazioni
pubbлицitarie a fine sociali.

Ho partecipato a mostre
collettive presso la galleria
"sette dolori" a Matera
dove ho frequentato diversi
corsi di tecniche d'incisione
sperimentale.

PAOLO BERETTI

"Limiti"

Olio su tela
59 x 50 cm
2026

Per questa esposizione dedicata a come le donne vengono considerate, propongo il primo capitolo di un mio polittico in progressione, dal titolo "Limiti".

Molti pensieri distorti, di matrice maschilista, hanno la colpa di essere caratterizzati da fortissimi limiti, sociali, psicologici, cognitivi.

Ultimamente questi disvalori stanno andando davvero oltre ogni limite.

Il mio dipinto, che è il primo frammento di un insieme che si costruirà nel tempo, è un olio su tela non intelaiata ed accartocciata.

L'immagine frammentata del corpo umano sta caratterizzando sempre di più gli ultimi decenni ed oggi può valere anche come metafora del trattamento che sta subendo la donna nel nostro e in altri paesi.





PAOLO BERETTI

Docente di Discipline Grafiche e Pittoriche presso il Liceo Artistico "Francesco Arcangeli" di Bologna.

Diplomato in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna col prof. Venturelli e in Storia dell'Arte all'Università di Bologna col prof. Benati.
Autore di dipinti realistici e informali esposti in luoghi periferici in Italia e all'estero, frutto anche di una sensibilità maturata con l'insegnamento sul sostegno.

RITA MAZZONI

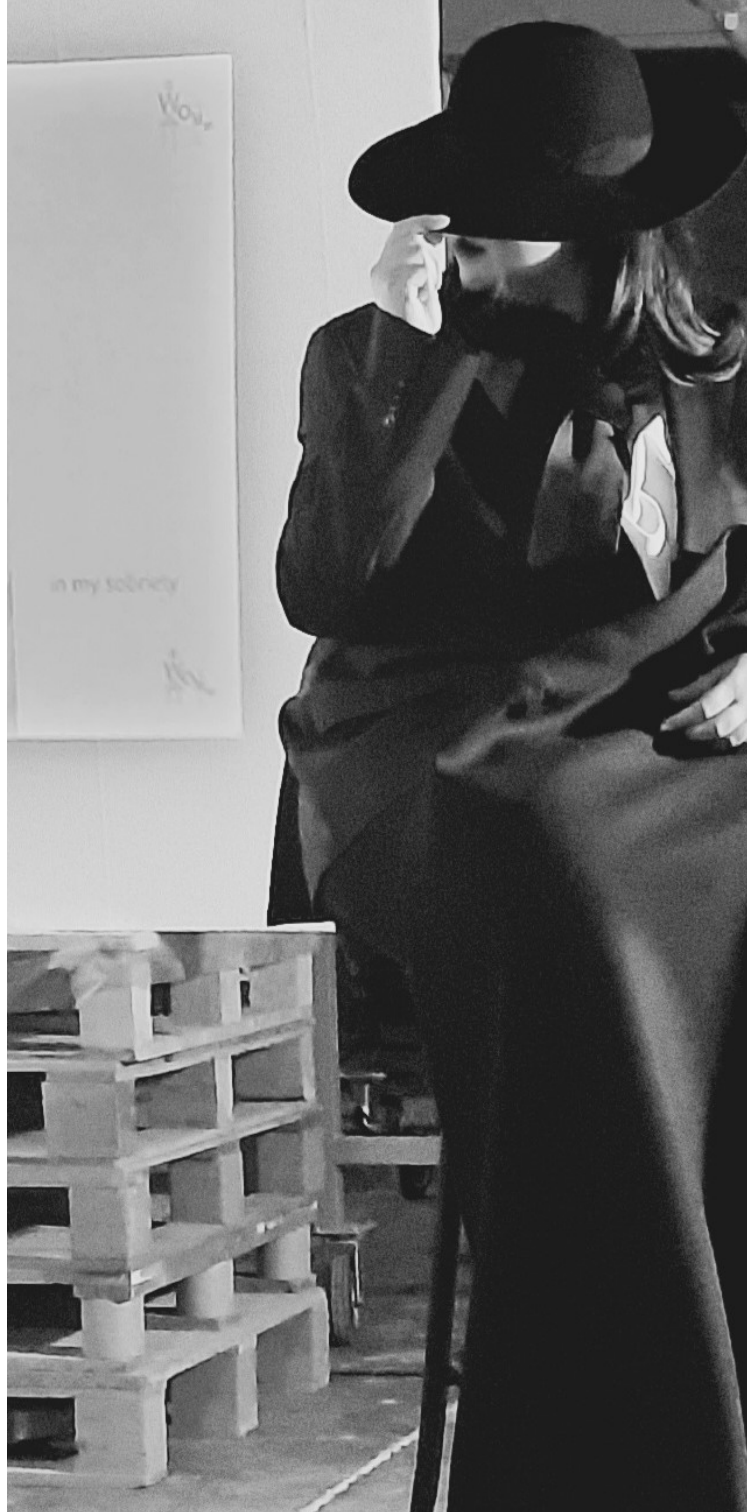
CHARLIE per WomEn

Lettura di Rita Mazzoni
2026

Una donna in università, un breve viaggio fra carriera STEM e bisogno di rinascita.

Charlie è l'alter ego di una donna che sogna di essere uomo perché dove lavora l'uomo vale di più, fino a quando al desiderio di valere, subentra il desiderio di essere.

Charlie si racconta in una storia di dualità, di dicotomia, della ricerca del se profondo che richiede di distogliere lo sguardo, di cercare altrove





RITA MAZZONI

Lavora come Prof. presso il Dipartimento di Chimica Industriale dell'Università di Bologna.

Oltre alla ricerca scientifica, coltiva, sul campo, una passione per la psicologia. Ama scrivere per sé e per condividere riflessioni.

Non può certo definirsi un'artista.

È, piuttosto, una persona curiosa.

WOMen, grazie a Burgio & Gomez, rappresenta il suo debutto di lettura amatoriale a tema in un luogo d'arte. Un tema caldo, per lei una nuova sperimentazione, un emozionante percorso tutto da esplorare.

ROBERTA MIGNANI

Ascensore

6 Fotografia su carta, in bianco e nero
18x13 cm
2026

Il progetto fotografico indaga la pressione sociale e culturale esercitata quotidianamente sulle donne, in particolare in ambito lavorativo.

Ansia, giudizi e sguardi della società contemporanea costruiscono un ideale di perfezione irraggiungibile, che spinge la donna a un continuo tentativo di controllo e adeguamento di sé.

La figura femminile è ritratta all'interno di un ascensore, spazio di transizione e sospensione tra una mansione e l'altra. In questo luogo apparentemente neutro, la modella compie azioni volutamente paradossali e utopiche — come fare la piega ai capelli o stirare la giacca — nel tentativo di rispondere a un modello di perfezione imposto, mettendone in evidenza l'assurdità.

L'ascensore si configura così come un ambiente di pausa e di intimità temporanea, un momento in cui è possibile abbassare la soglia della performance sociale.

Tuttavia, anche in questa dimensione privata emergono gesti automatici e interiorizzati: sistemare i capelli, controllare il make-up, verificare dettagli minimi del corpo e dell'abbigliamento.

Azioni che rivelano una costante sorveglianza dell'immagine di sé, presente anche in assenza di uno sguardo esterno.





ROBERTA MIGNANI

Bologna, 2004

È un'artista visiva e scenografa in formazione. Frequenta il corso di Scenografia e Architettura di Scena presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

La sua ricerca attraversa fotografia, installazione e pratiche performative, con attenzione al rapporto tra corpo e spazio.

Nel 2025 ha esposto l'installazione-performance Reazione a Catena nell'ambito di Art City Bologna (Fratture e Ricuciture, Burgio & Gomez) e ha lavorato come assistente alla fotografia per Arte Fiera.



WOMEN

Catalogo
Finito di stampare: Marzo 2026
Burgio&Gomez studio
via Emilio Zago 7/H - Bologna





WOMEN

DONNE AL PLURALE

**Arte e pensieri
per le donne
e sulle donne**

burgiogomezstudio
email burgiogomezstudio@gmail.com
whatsapp 333 9556148